

## HANGAR-7: LA DINAMICA DI UN'IDEA

L'HANGAR-7, SITUATO SUL COMPRESORIO DEL SALZBURG AIRPORT, È BEN PIÙ DI UNA COSTRUZIONE FUORI DEL COMUNE CHE OSPITA AEROPLANI ANCH'ESSI FUORI DEL COMUNE. L'IMPRESSONANTE STRUTTURA IN VETRO E ACCIAIO È UN PUNTO D'INCONTRO TRA ARTE, PASSIONE, TECNOLOGIA E STILE DI VITA D'ALTA CLASSE.

Costruito per ospitare la collezione di aeroplani storici dei Flying Bulls, in virtù della sua architettura l'Hangar-7 funge anche da punto d'attrazione visibile ben al di là dell'area del Salzburg Airport: una gigantesco guscio che si impone per la sua dinamicità e leggerezza. Vista dall'esterno la struttura risulta estremamente dinamica. A guardarla viene spontaneo il paragone con un'ala. Al suo interno si apre un'ampia cupola. A dispetto del peso, di gran lunga superiore alle 1.500 tonnellate, l'hangar sembra levitare. Questo strabiliante effetto deriva dalla struttura in vetro ed acciaio che costituisce anche un'affascinante cornice scenografica: l'hangar è continuamente sede di grandi mostre d'arte, è punto focale di arte culinaria di altissimo livello nonché luogo d'incontro di persone che amano uno stile di vita raffinato sia che si tratti di una cena privata, di un incontro di lavoro o di una qualsivoglia manifestazione, dalla soirée alla presentazione di ampio respiro.

### TECNOLOGIA E PIACERE

Il guscio in vetro e acciaio, progettato e realizzato nell'arco di quasi quattro anni di lavori, ospita al pianterreno una collezione di aeroplani unica nel suo genere. Da anni i Flying Bulls acquistano velivoli storici e li restaurano fino a renderli nuovamente abili al volo. La flotta comprende sia jet che un idrovolante e, naturalmente, diversi aerei da combattimento risalenti agli anni Quaranta e Cinquanta. Pezzo forte della collezione è un DC-6B appena restaurato appartenuto all'ex capo di stato jugoslavo Tito.

Un secondo leitmotiv dell'hangar è la gastronomia d'alta classe: oltre al lounge caffè "Carpe Diem", dove è possibile gustare finger food internazionale, e due eleganti bar, è soprattutto il ristorante "Ikarus" che sin dalla sua inaugurazione nell'estate del 2003 ha fatto parlare di sé. Nato sotto l'egida di Eckart Witzigmann e gestito dallo chef de cuisine Roland Trettl, l'Ikarus è l'unico ristorante al mondo ad aver attuato l'idea del Guest Chef che a ritmo mensile vede alternarsi sulla passerella di Salisburgo le più grandi star della cucina internazionale, da Dieter Müller a Marc Haerberlin a Jean-Georges Vongerichten a Jean Georges Klein e Jonnie Boer.

### ARTE E VOLO

Promuovere l'arte moderna giovane in maniera davvero innovativa, renderla accessibile ad un vasto pubblico è la missione che si impegna a svolgere il programma HangART-7. Con le mostre di arte contemporanea il programma HangART-7 presenta un'innovazione rispetto al tema della promozione dell'arte. L'Hangar-7, già dagli inizi, è stato pensato come punto di incontro tra creatività e tecnologia, infatti questo è il suo motto: "aria e arte". Che la tecnologia di volo e l'arte possano trovare un luogo comune è garanzia di visioni e del dispiegarsi di talenti propri.

Uno dei più interessanti temi del progetto è stato „Masters of Origami“ – una delle esposizioni più complete nella storia dell'Origami, l'arte di piegare la carta la cui origine risale a più di 2000 anni fa. Da luglio a settembre 2005 oltre 73.000 ospiti si sono fatti trasportare da più di 200 piccole opere d'arte in carta nel magico mondo dell'arte giapponese dell'Origami. Affascinanti sono stati sicuramente anche l'esclusiva raccolta fotografica relativa ai fratelli Wright e ai primordi dell'aviazione, le sculture di Jos Pirkner, famoso artista proveniente dal Tirolo Orientale; così come gli oggetti volanti straordinariamente ispirati di Panamarenko, artista belga di fama internazionale, esposti nell'Hangar-7 nell'estate del 2004.

## MANIFESTAZIONI IN GRANDE STILE

In virtù dei suoi interessanti aspetti architettonici, della sua posizione e, non per ultimo, delle sue dimensioni, l'Hangar-7 si presta perfettamente per grandi manifestazioni di più svariata natura, cosa che ha già eminentemente dimostrato in occasione della sua inaugurazione il 22 agosto 2003 allorché fu testimone dello spettacolo di volo "Taurus Rubens" e dell'esibizione dell'eli-quartetto d'archi di Karlheinz Stockhausen presentato in seno al Festival di Salisburgo. Da allora l'Hangar-7 ha fatto da sede a diverse manifestazioni che vanno dalla presentazione di marche e ditte internazionali fino agli incontri ai più alti livelli tra politici o scienziati. Il motivo di questo successo va sicuramente ricercato anche nell'atmosfera dell'hangar, contemporaneamente ispirata ed ispiratrice sia dal punto di vista tecnico che artistico.

## I DUE TALK SHOW NELL'HANGAR-7 SU ServusTV

SPORT E TALK SHOW DALL'HANGAR-7 (IN DIRETTA)  
IL LUNEDÌ ALLE 21.15 SU SERVUSTV

Temi attuali, sportivi famosi, giornalisti competenti e una location esclusiva – queste le coordinate per il nuovo appuntamento della redazione sportiva televisiva. La trasmissione propone contributi dietro le quinte della scena sportiva internazionale e interessanti reportage su star e atleti. L'accompagnamento musicale della trasmissione è a cura dei "Red Blues", che garantiscono il buon umore con il ritmato Dixie, e tutto questo nell'esclusiva atmosfera dell'Hangar-7.

TALK ALL'HANGAR-7 (REGISTRATO)  
IL GIOVEDÌ ALLE ORE 21:15 SU SERVUSTV

Talk show settimanale su temi attuali. Moderatrice: Isabella Richtar Il talk show all'Hangar-7 – il format di discussione che tratta temi in voga della cultura e della società. Ogni settimana sono ospiti della trasmissione quattro o cinque personalità di rilievo che hanno tutte opinioni diverse sul tema trattato dalla trasmissione. Si prende così spunto dalle storie e dalle esperienze presentate dagli ospiti per discussioni interessanti e vivaci. Il sottofondo musicale dal vivo è offerto dai Sonic Interieurs.

Ulteriori informazioni su ServusTV all'indirizzo:

<http://www.servustv.com>

## L'ARCHITETTURA

L'ARCHITETTURA DELL'HANGAR-7, SITUATO PRESSO IL SALZBURG AIRPORT, INTERPRETA GLI ELEMENTI CHE ACCOMUNANO L'ARTE E IL VOLO. LA SAGOMA DI UN'ALA FENDE L'ARIA PORTANDO UNO SLANCIO VERSO L'ALTO: È UN AEREO CHE DECOLLA. LA STRUTTURA DELL'HANGAR-7 SI BASA SULLA FORMA DELL'ALA COME IDEA PORTANTE, CHE SI RIVESTE LEGGIADRAMENTE DI UNA COPERTURA VITREA.

La decisione di costruire l'Hangar-7 fu presa per motivi di natura puramente pragmatica: i Flying Bulls avevano bisogno di una nuova collocazione per la propria straordinaria collezione di aeroplani storici che, arricchitasi continuamente nel corso degli anni, non trovava più spazio nel vecchio hangar.

Naturalmente, però, non si voleva collocare una collezione così prestigiosa in un locale dalle fattezze architettoniche di una scatola di scarpe, così nacque l'idea di erigere la più bella dimora per aerei del mondo, che fu poi realizzata nel corso di quattro anni di lavori. Essa doveva coniugare la moderna tecnica con il mitico sogno del volo. Ma le aspirazioni erano di gran lunga più ambiziose: non si voleva, infatti, fornire soltanto una collocazione appropriata a dei rari aeroplani d'epoca, bensì creare un luogo d'incontro tra tecnologia, arte e passione che ha elevato l'Hangar-7 ben oltre la sua originaria funzione.

Già il primo sguardo sull'ampia struttura conchiliforme rivestita di vetro fa sembrare meno presuntuosa l'idea alla base dell'ambizioso progetto di realizzare una "volta celeste" sovrastante gli aerei. L'analogia con un'ala è immediata. La sua forma risveglia un'impressione di dinamica e di leggerezza, e questo nonostante le dimensioni tutt'altro che modeste: quasi 100 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Il solo portale d'ingresso ha già una lunghezza di 40 metri.

La concezione pratica ed innovativa degli spazi interni delle due torri e del capannone è una conseguenza logica dell'idea generale: al pianterreno, accanto all'ingresso, si trovano il Doppler-Foyer, dove i visitatori possono comprendere e provare l'effetto che prende il nome dal fisico austriaco Christian Doppler, una saletta e gli uffici. Al primo piano sono stati collocati il ristorante "Ikarus" ed un'ampia terrazza che affaccia sull'interno dell'hangar. Nei piani superiori si trovano ancora il bar "Mayday", alcune salette e, grande particolarità, un ulteriore bar pendente dalla cupola dell'hangar, il "Threesixty", dal cui pavimento in vetro si gode una spettacolare vista sugli aerei dei Flying Bulls.

La realizzazione del progetto dell'Hangar-7 è stata affidata all'architetto salisburghese Volkmar Burgstaller. È lui che, con l'ausilio di simulazioni tridimensionali e di un software CAD (Computer Aided Design), ha seguito le laboriose fasi di perfezionamento del complesso sistema portante.

### DATI E FATTI:

L'Hangar-7 è stato inaugurato il 22 agosto 2003 dopo quattro anni di progettazione e lavori.

Il capannone dell'Hangar-7 è lungo circa 100 metri, largo 67 ed alto 14,5. Per la sua costruzione sono stati impiegati 7.000 metri quadrati di vetro e 1.200 tonnellate di acciaio. Sono stati, inoltre, utilizzati 1.754 pannelli di vetro di diverse grandezze, in parte anche con curvature speciali. La lunghezza complessiva dei giunti chiusi con il silicone è pari a 16 chilometri. La superficie edificata è di 4.100 m<sup>2</sup>; la superficie di base è pari a 3.700 m<sup>2</sup>; il portone dell'hangar ha una superficie di 350 m<sup>2</sup>; la luce massima libera è di ca. 95 m per 66 m; lo sterro è stato pari a 45.000 t.

## GASTRONOMIA E PIACERE

IL RISTORANTE "IKARUS" NELL'HANGAR-7 NON È SEMPLICEMENTE UN ALTRO TEMPIO DELLA BUONA CUCINA A CACCIA DI STELLE. IL PATRONO, ECKART WITZIGMANN, LO CHEF DE CUISINE, ROLAND TRETTL E IL SERVICE CHEF ONDREJ KOVAR, HANNO REALIZZATO UN'INIZIATIVA CHE SICURAMENTE PUÒ ESSERE DESCRITTA COME LA PIÙ COSMOPOLITA MAI PROPOSTA DA UN RISTORANTE: OGNI MESE UN RINOMATO GUEST CHEF INTERNAZIONALE FORNISCE LA PROPRIA INTERPRETAZIONE DI ALTA ARTE CULINARIA AL COSPETTO DI UNA FLOTTA AEREA STORICA.

L'iniziativa del Guest Chef è tanto ardua quanto avvincente. Sotto la supervisione dello chef de cuisine nonché ex-allievo di Witzigmann, Roland Trettl, ogni mese all'Ikarus tiene banco una nuova star della cucina internazionale. Il successo dell'ardimentosa idea è impressionante, come d'altro canto testimonia l'elenco degli ospiti provenienti dalle più alte sfere della gastronomia già passati per le cucine dell'Ikarus.

L'esordio lo avevano segnato nell'autunno del 2003 Jörg Sackmann dello "Schlossberg" di Baiersbrunn e Gerhard Schwaiger del "Tristan" di Maiorca. L'anno 2004 ha visto la presenza di grandi nomi nell'"Ikarus", come il Milanese Carlo Cracco, Dieter Koschina della "Vila Joya", in Algarve, Portogallo, o Jean-Georges Vongerichten, direttamente da NYC. Nel 2005 il viaggio culinario internazionale ha abbracciato star quali l'Alsaziano Marc Haerberlin, Jereme Leung di Shanghai, Xavier Pellicer dell'ABAC di Barcellona o Dieter Müller, dello "Schlosshotel Lerbach", situato a Bergisch Gladbach. Anche nel 2006 abbiamo avuto l'onore di ospitare personaggi di calibro internazionale quali Juan Amador, da Langen in Germania, Gabriel Kreuther, da NYC, Gianluigi Bonelli, da Hong Kong e Jean-Georges Klein, da Baerenthal in Francia. Nel 2007 abbiamo avuto l'onore di ospitare tra gli altri Susur Lee del ristorante Susur di Toronto, Marc Fosh del Read's Restaurant di Maiorca, Heinz von Holzen del Bumbu Bali e Jean-Marie Gautier di Villa Eugenie di Biarritz. Nel 2008 i seguenti grandi chef internazionali hanno deliziato gli ospiti del ristorante Ikarus nell'Hangar-7 con le loro creazioni: Sam Leong di Singapore, Margot Janse da Franschoek (Sudafrica), Norbert Kostner dell'Oriental di Bangkok, l'attore e viticoltore Gérard Depardieu dal ristorante "La Fontaine" di Parigi e Stefan Mörth e Kenichiro Ooe dal Park Hyatt di Tokio.

Nell'anno culinario 2009 i seguenti grandi cuochi hanno cucinato all'Hangar-7 secondo il concetto dell'Ikarus: Kenneth Oringer da Boston, Andreas Caminada dal Castello di Schauenstein in Svizzera, René Redzepi dal ristorante Noma di Copenhagen, Grant Achatz dal ristorante Alinea di Chicago e molti altri.

Potete ritrovare tutti i cuochi che finora sono stati ospiti dell'Hangar-7 al link seguente: [www.hangar-7.com](http://www.hangar-7.com)

### IL PATRON – ECKART WITZIGMANN

Eckart Witzigmann è il patron dell'Ikarus. Insignito dalla Gault Millau nel 1984 con il titolo di cuoco del secolo, Witzigmann ha il merito di aver posto le basi della grande cucina francese in Germania e Austria.

Il cuoco di Bad Gastein ha imparato il suo mestiere in tutta Europa, ma è stato particolarmente ispirato da Paul Bocuse a Lione e dai fratelli Haerberlin dell'Alsazia. Dal 1971 Witzigmann ha segnato un'epoca nel leggendario Tantris di Monaco di Baviera.

Nel 1978 Witzigmann ha proseguito all'Aubergine, il suo primo ristorante. Un anno dopo l'apertura Eckart Witzigmann ha ricevuto tre stelle Michelin: il primo cuoco di lingua tedesca e il terzo cuoco al di fuori della Francia. Il seguito è ormai storia della gastronomia internazionale.

### LO CHEF DE CUISINE – ROLAND TRETTL

Giovane, strambo, aggressivo e rischioso: Roland Trettl ha la fama di enfant terrible dell'arte culinaria. Una fama che lo chef de cuisine dell'Ikarus considera un elogio.

Tuttavia garantisce tecniche di lavoro creative e innovative di una nuova generazione di cuochi. Roland Trettl è lo scolaro modello del cuoco del secolo, Eckart Witzigmann. A Maiorca Trettl è stato capocuoco del leggendario Ca's Puers, in cui ha potuto dimostrare le sue capacità dopo l'esperienza presso l'Aubergine di Witzigmann. Roland Trettl è oggi in giro per il mondo come cuoco ospite. Comunque studia e si documenta non solo sulla filosofia culinaria dei suoi cuochi ospiti, ma Trettl è in grado di stupire come lo chef de cuisine all'Ikarus con menu propri.

## IL SERVICE CHEF - ONDREJ KOVAR

202 punti della Gault Millau. 12 stelle Michelin. Ondrej Kovar può vantare nel suo attuale curriculum questa prestigiosa raccolta di onorificenze della gastronomia di prima qualità. Ma partiamo dall'inizio: nato nella Repubblica ceca si è trasferito da bambino in Germania, dove la sua passione e il suo fiuto per il vino lo spingono presto a diventare sommelier nei migliori ristoranti. In uno dei primi indirizzi d'Europa, all'hotel Adlon, ricopre la posizione di capo-sommelier. Dopo tappe come il Landhaus Scherrer ad Amburgo oppure l'Hotel Colombi a Friburgo solo per citare alcuni nomi. All'Hotel Schloss Velden, sua ultima tappa, è stato nominato maître d'hotel. Gli ospiti dell'Ikarus possono apprezzare non solo la competenza enologica di Ondrej Kovar, bensì anche i suoi consigli in materia di formaggi. Perché questa è la seconda passione del service chef dell'Hangar-7.

## BAR „MAYDAY“

Al Mayday Bar vi verranno serviti non solo squisiti cocktail internazionali, ma recentemente in cucina si trasformano anche le conoscenze moderne della scienza alimentare in pietanze gustose. Smart Food al Mayday Bar! Desiderate essere efficienti per tutta la giornata, di ottimo umore e anche attraenti? Ma certo! Purtroppo la realtà spesso è diversa. Per fortuna nuovi concetti nutrizionali forniscono utili rimedi: le parole magiche sono Brain Food, Mood Food e Beauty Food. Scegliete tra i 3 speciali menu Smart Food appositamente studiati. Lo scopo: l'ospite può dedicarsi completamente al gusto e avvertire poi per il resto della giornata gli effetti benefici delle pietanze pensate con cura e preparate con amore.

Il Mayday Bar è aperto da domenica a giovedì, dalle 12:00 alle 00:00, e venerdì e sabato fino alle 01:00. Smart Food viene servito tutti i giorni dalle 12:00 alle 22:00.

## BAR „THREESIXTY“

Il Threesixty Bar dispone non solo di una scelta squisita di drink internazionali, ma è anche il bar straordinario nell'Hangar-7. È sospeso direttamente sotto il tetto dell'hangar e, attraverso il pavimento in vetro, consente una vista panoramica a 360° sulla flotta dei Flying Bulls e sui bolidi della Formula 1.

Il Threesixty Bar è aperto tutti i giorni dalle 19:00.

## LOUNGE CAFFÈ „CARPE DIEM“

Non c'è un luogo migliore dell'Hangar-7 per iniziare con successo la giornata. Non solo perché al mattino sono ancora in pochi a visitare gli aerei esposti, ma anche per l'eccellente colazione del Carpe Diem Lounge - Café. Non importa se preferite la colazione salata e saporita o quella dolce e delicata, entrambe seducono non solo per i loro valori nutrizionali. Preparata nella cucina del ristorante Ikarus con i migliori ingredienti e naturalmente con un gusto sorprendente, la colazione segna l'inizio della giornata.

Nel Carpe Diem Lounge - Café, aperto tutto il giorno e ubicato nelle immediate vicinanze degli aerei storici, l'espresso si trasforma in una vera e propria esperienza sensoriale.

## HangART-7 - PROMOZIONE DEGLI ARTISTI MOLTO PROMETTENTI

Con le mostre di arte contemporanea il programma HangART-7 presenta un'innovazione rispetto al tema della promozione dell'arte. L'Hangar-7, già dagli inizi, è stato pensato come punto di incontro tra creatività e tecnologia, infatti questo è il suo motto: "aria e arte". Che la tecnologia di volo e l'arte possano trovare un luogo comune è garanzia di visioni e del dispiegarsi di talenti propri.

Agli "Emerging Artists", artisti che si trovano in stadi di sviluppo avvincenti, viene offerta una maggiore visibilità grazie alle mostre, a una presentazione mediale e professionale dal punto di vista telecomunicativo. HangART-7 può, quindi, essere considerato un punto di partenza efficace per artisti molto promettenti delle età più disparate. Dall'avvio del programma HangART-7, nel 2005, il tema della mostra cambia 3 volte all'anno, e di volta in volta l'attenzione dell'evento si focalizza su un determinato paese o su una determinata città. All'inizio c'è stata una mostra molto seguita con opere d'arte provenienti dall'Austria. Poi il programma è proseguito con Cina, Spagna, New York, Russia e Sudafrica, Messico, Islanda, Svizzera, Francia, Los Angeles, Portogallo, Italia, Germania e Austria; nuovi talenti e correnti artistiche contemporanee hanno focalizzato l'attenzione su di sé. Grazie a produzioni artistiche internazionali, HangART-7 potrà conferire un'attrattiva ancora più grande anche alla città d'arte di Salisburgo.

Il programma HangART-7 è una cooperazione tra Hangar-7 e basis wien. Da 10 anni basis wien costituisce fino ad oggi l'unico archivio completo di arte contemporanea in Austria. Le mostre, gli artisti e i loro progetti a livello nazionale e internazionale sono registrati e si trovano gratuitamente sulla banca dati online di basis wien ([www.basis-wien.at](http://www.basis-wien.at)). Al momento, la banca dati contiene quasi 50.000 soggetti d'arte, 11.000 istituzioni, case, organizzatori d'arte, 33.000 progetti e mostre e 38.000 oggetti (quadri, testi, critica, cataloghi). Dalla complessa interconnessione dei dati risulta un'immagine dinamica dei molteplici rapporti produttivi dell'industria dell'arte in Austria a partire dal 1945.

L'Hangar-7 un'esclusiva cornice, stimolante e multiforme, per l'esposizione di opere d'arte. Le dimensioni degli spazi conferiscono inoltre le più ampie libertà alla fantasia di artisti e organizzatori di mostre. La forza simbolica del volo combina arte e tecnologia e invita ad entrare nell'Hangar-7.

Qui di seguito una panoramica dei progetti espositivi di maggior successo finora realizzati:

### HangART-7 EDIZIONE 17 „IN SELVE OSCURE”

Il programma artistico dell'HangART-7 esordisce nel 2011 con otto giovani artisti polacchi. La mostra dal titolo "In selve oscure", ospitata all'Hangar-7 di Salisburgo dal 26 febbraio a inizio maggio 2011, propone una rassegna di pittura contemporanea polacca.

Il titolo della mostra "In selve oscure" fa senza dubbio riferimento a stati d'animo, caratterizzati per un verso da tanto colore, ma per l'altro anche da un marcato uso di tinte fosche e da forti contrasti. La luce a tratti balena tra gli alberi, oppure sorprende sotto forma di chiarori impressi sulla tela che sembrano fuoriuscire da un bosco misterioso di ricordi e fantasmi. Con tutti i mezzi della loro raffinata tecnica i giovani artisti, formati nell'antica tradizione delle accademie polacche, tentano di catturare i nostri sensi con dipinti che a volte hanno un che di fiabesco.

Le opere in mostra sono firmate dai seguenti otto artisti:

Aleksandra Bujnowska (\*1979), Michał Chudzicki (\*1983), Aleksandra Czerniawska (\*1984), Michał Korchowicz (\*1987), Dorota Kozieradzka (\*1982), Andrzej Roszczak (\*1974), Michał Szuszkiewicz (\*1983), Michał Zawada (\*1985)

## HangART-7 EDIZIONE 16 „THE SECRET OF ENGLAND'S GREATNESS”

“The Secret of England's Greatness” mette in mostra nell'Hangar-7 di Salisburgo dal 9 ottobre al 6 dicembre 2010 dodici opere di arte contemporanea provenienti dall'Inghilterra.

“Per la ricerca e la selezione delle opere in questa mostra sono state coinvolte numerose accademie d'arte londinesi di grandissimo prestigio. I diversi Degree Shows allestiti ogni estate e inverno nelle diverse fasi di sviluppo degli artisti e al termine del percorso di studio offrono un excursus dettagliato della nuovissima produzione d'arte e molte opere sono di qualità straordinaria”, afferma la curatrice di HangART-7, Lioba Reddeker, dopo le intense ricerche effettuate in loco.

Il titolo evoca un certo mistero e non è casuale, così come non è casuale il riferimento ad un famoso quadro storico (1863, National Portrait Gallery London) e ad un'opera attuale (2010), esposta alla mostra.

Vengono presentati lavori di Liz Bailey, Oliver Bancroft, Wanda Bernardino, Melanie Carvalho, Frances Cowdry, Bruno Deroulede, Andrew Hollis, Cathy Lomax, Rebecca Stevenson, David Stockley, Diana Taylor e Twinkle Troughton.

## JOS PIRKNER - MATERIALE, FORMA E SPAZIO

In occasione del Festival 2010, l'Hangar-7 presenta dal 31 luglio a metà settembre un artista straordinario: Jos Pirkner, lo scultore del Tirolo Orientale. Nella mostra vengono esposte opere del recente passato, così come esempi di un nuovo gruppo di opere: tori monumentali in bronzo. La mostra è documentata in un vasto catalogo pubblicato dalla casa editrice Heyne Verlag di Monaco.

L'artista Jos Pirkner presenta un curriculum e un excursus professionale paragonabili solo a pochi altri. Dopo aver completato la sua formazione di scultore a Graz e a Salisburgo, si è recato in Olanda dove ha frequentato la Libera Accademia di Utrecht per poi lavorare nell'atelier Brom, uno dei centri più noti per le opere scultoree d'oro e d'argento. Con le sue sculture in argento, bronzo e vetro, Pirkner ha riscosso velocemente grandi successi in Europa e negli USA. Per oltre 25 anni ha vissuto nei Paesi Bassi dove ha aperto il suo atelier, per poi ritornare nel 1978 nel Tirolo Orientale dove vive e lavora da allora.

Pirkner rappresenta spesso la figura umana: come busto, a figure singole, ma anche a coppie o gruppi di persone, intrecciate l'una all'altra o in movimento dinamico, per diversi contesti, spazi interni o pubblici. Lo stesso artista afferma in proposito: “La mia sfida non è tanto l'anatomia, il corpo in sé, ma il suo linguaggio. Un linguaggio eloquente e univoco al tempo stesso”. Negli ultimi anni si sono viste sempre più spesso sculture di cavalli e tori, nonché temi delle antiche mitologie. Nelle opere è di nuovo evidente la grande forza dell'immaginazione dello scultore, il bilanciamento efficace e sfumato, a livello di contenuti e forma, tra narrazione ed astrazione.

Ma presunte impossibilità e apparenti problemi stimolano più che mai l'instancabile artista, che iniziò recentemente la realizzazione di un gruppo di 14 pezzi di tori inferociti, due esemplari dei quali possono essere ammirati ad esempio nella mostra all'Hangar-7.

#### CANRATH: DIETMAR KAINRATH

Dietmar Kainrath, caricaturista autodidatta, ha esposto le sue opere al Red Bull Hangar-7 dal 30 aprile 2010 fino alla fine di maggio. Le sue interpretazioni ricche di humour del marchio Red Bull arricchiscono il „Red Bulletin“ fin dagli arbori.

Dietmar Kainrath è nato l'8.9.1942 a Innsbruck. Ha frequentato la scuola di arti applicate e poi ha trascorso alcuni anni in giro per l'Europa. Ha iniziato lavorando come grafico libero professionista. Verso la fine degli anni '70 ha trasformato la sua passione, le caricature, nella sua principale occupazione.

L'artista di Innsbruck ha acquisito popolarità grazie a numerose mostre in Austria, Germania e USA. La prima esposizione come caricaturista risale al 1979 sul tema dell'alcol. Le sue caricature su Tirolo, giustizia, politica, dipendenza e sport sono apparse in alcune pubblicazioni nazionali e internazionali. Le sue ultime attività sono anche le più interessanti: lavora infatti come caricaturista per il Red Bulletin.

„Il toro è un animale ispirante“ afferma Kainrath e lo associa alla forma ispirante della lattina. Le sue storie sul mondo di Red Bull nascono quasi senza righello. Pennino dei colori, pennello sottile e un uso parsimonioso di colori ad acqua caratterizzano la sua particolare estetica del tratto.

Dietmar Kainrath, come osservatore critico della società, porta in primo piano con una competenza lucida e obiettiva ciò che molti non riescono o non vogliono vedere. Con uno humour di sfondo, mai offensivo, che strappa comunque una risata perfino a chi è oggetto della caricatura. Herbert Völker scrive: «Dal nonsense senza parole allo schizzo di un esistenzialismo molto rilassato, dagli affanni di Barfly al folclore dell'Eurofestival, c'è posto per tutti. A noi divertiti osservatori resta la sovranità dell'interpretazione, tanto è benevolo Kainrath».

#### HangART-7 EDIZIONE 15 „IL CONTATTO CON LA REALTÀ“

Per la quindicesima volta, il programma artistico dell'HangART-7 organizza una mostra con opere d'arte contemporanea allestita all'Hangar-7. Dal 20 Febbraio al 14 Aprile 2010 è di scena l'Austria. Già una volta, proprio con la prima mostra del Marzo 2005, l'Hangar-7 aveva invitato artisti austriaci dando vita alla serie di programmi HangART-7, con la quale si volevano sostenere dal punto di vista economico e dei contenuti i giovani creativi non ancora completamente affermati, presentando così opere non ancora esposte al pubblico. Da allora sono passati cinque anni, e numerosi artisti provenienti da diverse regioni del mondo sono stati ospitati con le loro opere a Salisburgo.

“Dopo aver seguito i diversi Paesi, anche esotici, torniamo direttamente a casa nostra, per vedere come si è sviluppata l'arte, chi ha lasciato l'Accademia o chi vi studia ancora, cosa trasmettono i professori delle Università artistiche e che cosa fanno quei talenti che preferiscono evitare lo studio accademico e le sue regole“, afferma la curatrice Lioba Reddeker.

Nel corso della ricerca è emerso un gruppo di nove artisti, quattro donne e cinque uomini, che vedono il loro centro artistico nella pittura figurativa, spesso anche esplicitamente nella sperimentazione, oppure oscillando tra l'astrazione e la concretezza. Molti trasportano su tela le loro visioni interiori riferendosi ai ricordi dell'infanzia, a paesaggi visti e vissuti in un dato momento e ai sogni, come è il caso ad esempio di Kevin A. Rausch o di Markus Bacher.

Vengono esposti lavori di: Markus Bacher (\*1983, Kitzbühel), Uwe John Bardach (\*1974, Amstetten), Alfredo Barsuglia (\*1980, Graz), Karine Fauchard (\*1976, Meudon La Forêt, FR), Natia Kalandadze (\*1972, Tbilisi, GE), Iris Kohlweiss (\*1979, Wolfsberg), Robert Muntean (\*1982, Leoben), Ingrid Pröller (\*1970, Schärding), Kevin A. Rausch (\*1980, Wolfsberg).

#### HangART-7 EDIZIONE 14 „MAL WAS DEUTSCHES“ (QUALCOSA DI TEDESCO)

'Mal was Deutsches', letteralmente 'Qualcosa di tedesco', dal 19 settembre al 15 novembre 2009 presenta dieci nuove installazioni di arte contemporanea tedesca, nella cornice dell'Hangar-7 di Salisburgo.

“Se si pensa alla pittura contemporanea tedesca, si pensa per lo più al boom della Scuola di Lipsia. Con 'Mal was Deutsches' esploriamo un nuovo terreno ed esponiamo volutamente lavori di giovani artisti e, di conseguenza, correnti meno note“, commenta Lioba Reddeker, curatrice di HangART-7, che nei mesi scorsi si è dedicata ad intense ricerche nel paese confinante. Sono in mostra opere di: Gregor Gaida (\*1975), Elke Graalfs (\*1966), Nikola Irmer (\*1970), Franziska Klotz (\*1979), Gerit Koglin (\*1974), Anna Krammig (\*1981), Irma Markulin (\*1982), Sibylle Springer (\*1975), Johannes Vetter (\*1979) e Nadine Wölk (\*1979).

#### HangART-7 EDIZIONE 13 UNA FORZA DEL PASSATO

La mostra Una Forza Del Passato, in programma dal 4 luglio al 13 settembre 2009, celebra l'arte italiana contemporanea nella suggestiva cornice dell'Hangar-7 di Salisburgo.

Partendo da Milano, attuale hotspot dell'arte contemporanea, l'evento esplora i diversi approcci alla pittura e al disegno, dalla Sicilia fino al Trentino Alto Adige.

Saranno presentate le opere più recenti di otto artisti, la cui produzione è ancora poco esibita sulla scena internazionale, e il cui fulcro di vita, sia privata che professionale, abbraccia le diverse regioni del Bel Paese: Gabriele Arruzzo (\*1976) da Pesaro, Alessandro Ceresoli (\*1975) e Valentina D'Amato (\*1966) da Milano, Francesco De Grandi (\*1968) da Palermo, Francesco Lauretta (\*1964) da Firenze e dalla Sicilia, Francesca Pizzo (\*1981) da Bologna, Pietro Ruffo (\*1978) da Roma e Sibylle Trafoier (\*1974) da Merano.

Il titolo della 13. edizione del programma artistico HangART-7 Una Forza Del Passato è tratto da una citazione lirica del regista e scrittore Pier Paolo Pasolini e colloca in questo modo la sua figura di intellettuale nel contesto del passato italiano. La pittura intesa come "forza del passato" si trova di fronte a continui mutamenti e viene arricchita di nuovi spunti e modalità di accesso da ogni nuova generazione di artisti che si affaccia sulla scena.

HangART-7 si propone come una sorta di rampa di lancio per gli artisti più promettenti. Ogni evento si focalizza su un paese diverso, mentre il centro nevralgico dei contenuti del programma è rappresentato dalla pittura figurativa.

#### HangART-7 EDIZIONE 12 ARTE DAI CONFINI OCCIDENTALI DELL'EUROPA ALL'HANGAR

La mostra «Pavilhão de Portugal» dal 21 febbraio al 13 aprile 2009 presenta, nell'ambito del programma artistico HangART-7, i lavori attuali di dieci artisti internazionali provenienti dal Portogallo che non hanno ancora esposto al pubblico.

«Pavilhão de Portugal» consente di dare un'occhiata alla pittura e al disegno portoghesi del momento. Il Portogallo non è in una posizione "marginale" solo dal punto di vista geografico, ma anche il mercato dell'arte internazionale dà poca attenzione al paese. Con la tenacia e l'influenza solo parziale delle correnti attuali si sviluppano opere artistiche eccentriche. Il risultato è rappresentato da lavori stranamente belli e ponderati a fondo che rivelano influssi antichi e presenti, anacronistici e attuali. L'odierna generazione di pittori si serve poco della storia portoghese, come ad esempio del passato coloniale, e gli elementi autobiografici sono presenti solo a uno stadio rudimentale. In prima linea hanno un ruolo predominante nella creazione artistica l'osservazione dell'ambiente circostante, del contesto sociale, l'analisi delle personalità con cauta precisione oppure le riflessioni filosofiche.

«Pavilhão de Portugal» mostra i lavori attuali dei seguenti artisti: Rui Algarvio (\*1973), Pedro Amaral (\*1960), Maria Condado (\*1981), Carlos Correia (\*1975), Marcelo Costa (\*1978), Diogo Evangelista (\*1984), Isabelle Faria (\*1973), Sofia Leitão (\*1977), Marta Moura (\*1978) und Catarina Patrício (\*1980).

#### HangART-7 EDIZIONE 11 MOSTRA LE OPERE ATTUALI DI LOS ANGELES

Con l'esposizione "L.A. Potential" il programma artistico HangART-7 presenta arte contemporanea made in Los Angeles. Il centro motore dell'industria cinematografica americana si presta bene per un'analisi approfondita del rapporto tra realtà e finzione. Contrariamente a New York, la metropoli dell'arte, Los Angeles offre vasti spazi e meno convenzioni, il che favorisce la nascita di una produzione di amplissimo spettro.

La mostra "L.A. Potential" presenta lavori di Allison Schulnik, Bart Exposito, Elisa Johns, Jacob Tillman, Raffi Kalenderian, Allison Cortson, David Deany, Eric Yahnker e Jasmin Little. Curatrice è la responsabile dei programmi artistici dell'HangART-7, Lioba Reddeker.

La California, lo stato simbolo del sogno americano, riveste ruoli disparati nell'ambito della pittura. Gli artisti qui rappresentati si concentrano sullo stile di vita della costa occidentale, sul glamour e sulla cultura del consumo. Le rappresentazioni vanno dalle scene della vita quotidiana alle numerose realtà paesaggistiche comprese fra l'Oceano Pacifico e il deserto.

La mostra, che rappresenta l'undicesimo appuntamento con l'arte inserito nel ciclo dell'HangART-7, si svolgerà dal 20 settembre al 9 novembre 2008.

#### HangART-7 EDIZIONE 10: FRANCIA "...DÉLICATESSE DES COLEURS"

Dal 5 luglio al 31 agosto 2008 all'HangART-7 si svolgerà la decima mostra del programma artistico HangART-7 sotto il titolo di "Délicatesse des couleurs", che proporrà opere di 17 esponenti della pittura contemporanea francese. Contrariamente al forte peso avuto nell'ambito della storia dell'arte, la produzione pittorica francese più recente non ha goduto di grande attenzione a livello internazionale. Con questa iniziativa si sottoporranno finalmente all'attenzione del vasto pubblico correnti artistiche che stanno emergendo solo ultimamente. Una particolarità di alcuni artisti è il legame tra narrazione e monocromaticità. Tale uso del colore è stato anche decisivo nella scelta del titolo della mostra: "Délicatesse des couleurs", appunto.

Da ammirare saranno lavori di Hugues Allamargot, Julien Beneyton, Benjamin Bruneau, Nina Childress, Sylvie Fajfrowska, Sylvie Fanchon, Sylvain Gelinotte, Suzanne Jalenques, Armand Jalut, Servane Mary, Olivier Masmonteil, Julie Polidoro, Loïc Raguénès, Emmanuel Régent, Florence Reymond, Sélim Saiah e Anne-Laure Sacriste.

#### HangART-7 EDIZIONE 9: SVIZZERA - DA UN PAESE PITTORESCO

Dal 23 febbraio all'11 aprile 2008, presso l'Hangar-7 di Salisburgo, si tiene la nona esposizione realizzata nell'ambito del programma artistico HangART-7. L'esposizione, intitolata "...da un paese pittoresco", è dedicata alla pittura contemporanea e fra le artiste che vi prendono parte ci sono Lena Eriksson, Indra., Monika Ruckstuhl e Karin Schwarzbeck. L'esposizione è curata da Lioba Reddeker, direttrice del programma HangART-7.

Il titolo dell'esposizione, "...da un paese pittoresco", si confronta volutamente con i cliché, ad esempio quello dei paesaggi montani che sembrano ideali, e quindi con il fatto che questo tema continui ad interessare la giovane generazione di artiste. Ma lo sguardo sarebbe naturalmente miope se l'esposizione si limitasse alla pittura di paesaggi. Le tecniche tramandate come la pittura e il disegno, vengono studiate accuratamente dai giovani artisti sia dal punto di vista tematico che formale, e vengono impiegate in modo produttivo. Non è stato facile effettuare una scelta per l'esposizione, dice la curatrice Lioba Reddeker, infatti in Svizzera al momento è presente un panorama artistico particolarmente vivace, vario e avvincente.

#### HangART-7 EDIZIONE 8: HÉRNA [I,ÇERDNA / IT.: QUI, CIOÈ, ADESSO...]

Pittura contemporanea nelle opere di sette artisti islandesi: questa la tematica della mostra intitolata "HÉRNA [I,çerdna / it.: qui, cioè, adesso...]". Quello che per estensione è il secondo stato insulare d'Europa, alla deriva nell'Atlantico settentrionale, conta 300.000 abitanti e presenta una delle densità di popolazione più basse del continente. Di conseguenza, la scena artistica è piuttosto circoscritta, ma si distingue per una gran varietà di posizioni individuali ed inconfondibili.

La mostra dà spazio a lavori di Aron Reyr Sverrisson, Birgir Snæbjörn Birgisson, David Örn Halldórsson, Gudmundur Thoroddsen, Helgi Thorgils Fridjónsson, Ragnar Kjartansson e Thorri Hringsson. Il titolo, "Hérna", costituisce un'espressione molto ricorrente nel parlato islandese. Essa significa "qui, cioè adesso" oppure viene utilizzata come intercalare. In riferimento all'arte islandese, "Hérna" esprime un'idea di immediatezza e di attualità, il momento, il presente. Anche nella pittura contemporanea tale presente assume un ruolo importante. Il programma artistico della rassegna HangART-7, ormai alla sua ottava edizione, è stato curato da Lioba Reddeker e sarà accessibile al pubblico tutti i giorni dal 22 settembre al 9 novembre.

#### HangART-7 EDIZIONE 7: UNA EXCURSIÓN MEXICANA - ARTE CONTEMPORANEA DAL MESSICO

La VII edizione ha presentato arte contemporanea proveniente dal Messico. Come già suggerito dal titolo, "Una Excursión Mexicana", l'intenzione della mostra era quella di proporre un viaggio alla scoperta della scena artistica messicana d'oggi, una scena che negli ultimi anni è venuta sempre più internazionalizzandosi e che attualmente si sta imponendo a fiere ed esposizioni attraverso le opere di artisti giovanissimi. Accanto ad opere di pittura e scultura la mostra ha dato spazio a generi espressivi assolutamente recenti, caratterizzati in parte da tematiche bizzarre e da tecniche innovative. Tra i principali esponenti c'è Marco Rountree (\*1983), le cui installazioni murali di nastro adesivo evocano messaggi di propaganda politica in stile fumettistico. Altrettanto inusitati sono i lavori murali di Mariana Magdaleno, che si avvale della tecnica del trompe-l'œil, e i disegni fatti di capelli umani di Gabriel de la Mora. La mostra si è svolta dall'8 luglio al 26 agosto 2007.

#### HangART-7 EDIZIONE 6: TURBULENCE - ART FROM SOUTH AFRICA

La sesta edizione del ciclo di mostre HangART-7 ha presentato opere di tre artisti provenienti dal Sudafrica. Il curatore sudafricano, Roger van Wyk, ha descritto la sua selezione come una generazione “nata dalla rabbia della resistenza politica e delle riforme rivoluzionarie”. Il flagello pandemico dell’AIDS, l’escalation della violenza criminale e le crescenti discrepanze sociali caratterizzano il paese, e ciò alimenta cinismo e scetticismo. Le “turbolenze”, cui fa riferimento anche il titolo della mostra, gli artisti rappresentati le hanno vissute in prima persona nel corso della propria vita. Esse rappresentano per lo più esperienze che li hanno segnati profondamente, nella vita come nell’arte. Accanto a riferimenti polemici a tematiche sudafricane, gli artisti si riallacciano anche a problemi globali. “Sembra che il vocabolario degli artisti sudafricani cominci a maturare”, ha affermato il curatore. La mostra si è svolta dal 17 febbraio all’11 aprile 2007.

#### HangART-7 EDIZIONE 5: RUSSIA FLY BY

Il compito del programma HangART-7 è stato quello di incentivare l’arte moderna giovane, in maniera innovativa, e soprattutto renderla accessibile ad un’ampio pubblico.

Dopo aver concentrato l’interesse sulla città di Nuova York, il tema della mostra attuale HangART-7 ha riguardato la Russia, una nazione dove non solo gli artisti e la gestione dell’arte stanno vivendo profondi cambiamenti strutturali. Per decenni, gran parte dei produttori d’arte si sono trovati in opposizione alla cultura ufficiale, rimanendo sostanzialmente esclusi dalla vita sociale. Per l’attuale mostra, tre rinomati curatori provenienti da Mosca, da San Pietroburgo e da Novosibirsk sono stati incaricati di scoprire interessanti posizioni artistiche della loro nazione e di portarle a Salisburgo. Come già avvenuto nelle mostre precedenti, l’Hangar-7 ha concentrato la sua attenzione anche per il progetto Russia sulla pittura oggettiva. La mostra è stata aperta dal 29 settembre al 12 novembre 2006.

#### HangART-7 EDIZIONE 4: NEW YORK CONTEMPORARY: ART TIMES SQUARED

La quarta edizione del programma, il quale ha già raggiunto fama internazionale, è dedicata per la prima volta non a una nazione, ma ad un’unica città: New York. Un’ulteriore novità: per la prima volta sette curatori e curatrici si sono occupati della scelta degli artisti partecipanti. In tal modo è stata creata una visione d’insieme davvero rappresentativa della giovane pittura concreta della “Grande Mela“. Oltre alla presentazione dei soggetti più curiosi e delle shooting star dello scenario artistico newyorkese, l’Hangar-7 espone anche opere di un famoso artista “trasversale”: John Lurie (scelto dalla curatrice Alanna Heiss), fondatore dei “Lounge Lizards“ ed attore, in grado di colpire l’osservatore tramite i suoi disegni poetico-ironici dallo stile fumettistico. L’esposizione può essere visitata fino al 25 agosto 2006.

#### HangART-7 EDIZIONE 3: ¿VIVA PINTURA! - POSIZIONI ATTUALI DELLA PITTURA SPAGNOLA

Dal 17 marzo al 3 maggio ha avuto luogo la terza edizione di questa serie: “¿VIVA Pintura!“ è stato in un certo senso il contro-invito austriaco seguito all’opportunità offerta ad artisti provenienti dall’Austria di partecipare alla grandiosa 25ª ARCO di Madrid, la quale, con 200.000 visitatori, rappresenta la fiera internazionale d’arte più popolare del mondo. La mostra nell’Hangar-7 ha permesso di ricavare impressioni della pittura figurativa spagnola attuale, grazie all’esposizione dei lavori di sette artisti contemporanei provenienti dall’Andalusia, l’Extremadura, Madrid e la Galizia. Con le loro opere, gli artisti dimostrano una nuova presa di distanza dagli eroi tradizionali della storia dell’arte spagnola.

#### HangART-7 EDIZIONE 2: YCCA - ARTE CONTEMPORANEA CINESE

La mostra “YCCA – Young Chinese Contemporary Art“ da ottobre a dicembre 2005 ha rappresentato la seconda parte della serie HangART-7. Per la mostra sono stati selezionati da parte del curatore Chang Tsong-zung di Hongkong 15 artisti cinesi, le cui opere fino ad ora non erano state esposte a livello europeo, o solo molto raramente – tra gli altri Chan Sau-nam, Li Songsong, Law Man Lok, Chen Liangjie, Hung Tung-lu, Wu Xiaohang e Ma Yanhong. Il centro di interesse era focalizzato sulla pittura concreta – lavori fotografici e sculture hanno completato l’affascinante proiezione della crescente scena artistica del paese.

#### MASTERS OF ORIGAMI - VARIETÀ NELL'ARTE DI PIEGARE LA CARTA

È stata una delle esposizioni più complete nella storia dell'Origami, l'arte giapponese di piegare la carta la cui origine risale a più di 2000 anni fa: la mostra "Masters of Origami". Si sono potute ammirare più di 200 opere dall'8 luglio al 30 settembre 2005 – capolavori creati da 66 maestri dell'Origami provenienti da 16 nazioni, che si sono lasciati ispirare dai Flying Bulls dell'Hangar-7 e dal loro mondo dell'aviazione. Tre ambiti di approfondimento e quattro workshop erano inoltre dedicati al molteplice influsso dell'arte dell'Origami sulla scienza, pedagogia, medicina e design, condotti da quattro dei più noti maestri dell'Origami a livello internazionale. È stato inoltre pubblicato, in occasione della mostra "Masters of Origami", il volume "Varietà nell'arte di piegare la carta" (casa editrice Hatje Cantz).

#### RED BULL CAN ART WORLDWIDE - ARTE INTERNAZIONALE IN LATTINA

L'esposizione, che ha avuto luogo dal 10 maggio al 3 luglio 2005, non è stata focalizzata su capolavori di artisti professionisti, ma su...lattine. Nel quadro del "Red Bull Creativity Contests" sono stati invitati nel corso di un decennio spiriti creativi provenienti da tutto il mondo a lasciarsi ispirare dalla lattina argento-blu di Red Bull – le 70 creazioni più originali sono state esposte presso la mostra "Red Bull Can Art Worldwide". Il primo concorso fu organizzato nel 1995 in Austria, ne seguirono successivamente altri 25, realizzati in 16 paesi (tra cui il Sudafrica, la Nuova Zelanda, la Polonia, Israele e gli Stati Uniti). Più di 30.000 lattine vuote sono state trasformate in eccezionali oggetti d'arte – alcune di esse hanno trovato posto addirittura all'interno del museo Guggenheim. Tra i pezzi esposti nell'Hangar-7 si trovano tra l'altro un'auto di Formula 1, il Big Ben, una scacchiera e la Monna Lisa.

#### HangART-7 7 EDIZIONE 1: PROMOZIONE DELL'ARTE GIOVANE IN STILE HANGAR-7

La prima mostra della serie "HangART-7", allestita nel marzo e aprile 2005, è stata dedicata a sette artisti austriaci: Beatrice Dreux, Katrin Plavcak, Maja Vukoje, Martin Schnur, Anna Meyer, Edgar Honetschläger e Wolfgang Wirth sono stati scelti da una giuria di esperti per presentare nell'Hangar-7 i loro ultimi lavori per un periodo di sette settimane. Con la presentazione di artisti contemporanei austriaci è cominciata l'iniziativa, che si è ormai consolidata come un impulso vigoroso ed efficace per un agile decollo dei giovani artisti. La seconda edizione "YCCA – Young Chinese Contemporary Art" ha invitato nell'Hangar-7 giovani artisti cinesi, la terza edizione ha mostrato opere di giovani pittori contemporanei spagnoli ([www.hangart-7.com](http://www.hangart-7.com)).

#### LA QUIETA GRANDEZZA DELLE FORME - SCULTURE E QUADRI DI JOS PIRKNER

Jos Pirkner (nato nel 1927 nel Tirolo orientale) aveva già scelto l'Hangar-7 in occasione dell'inaugurazione per una grande mostra dei suoi lavori. Pirkner è uno scultore che non ha paura del contatto con la modernità. Egli è l'artefice del trofeo "Red Bull Uomo delle Dolomiti" come pure del toro che va al vincitore dei Taurus World Stunt Awards. Anche il monumento a Michael Pacher, costruttore di altari gotici, che si erge con i suoi 3,7 metri di altezza a Brunico/Alto Adige, è opera sua. In occasione della mostra all'Hangar-7 ha sorpreso soprattutto constatare come la contenuta monumentalità delle sue sculture abbia interagito con l'estetica tecnologica e retrò degli aeroplani, i quali si inserivano quasi con naturalezza tra le sue opere. Diverse grandi sculture di Pirkner, tra l'altro, possono ancora essere ammirate all'Hangar-7.

#### FANTASIA CHE METTE LE ALI - I MULTIPLES DI PANAMARENKO

Un altro momento d'eccezione dell'anno 2004 era ispirato proprio al tema dell'aviazione: un'ampia mostra sull'opera dell'artista Panamarenko. Da oltre 30 anni questo "ingegnere tra gli artisti" progetta, abbozza e costruisce veicoli volanti e mezzi acquatici. Sebbene i suoi oggetti non funzionino nel senso stretto del termine, essi si sottraggono alla forza di gravità grazie alla leggerezza della loro ricchezza di idee. Gli oggetti volanti di Panamarenko hanno così stabilito un ammiccante rapporto di concorrenza con gli aeroplani storici dei Flying Bulls.

## L'UOMO IMPARA A VOLARE - LA COLLEZIONE FOTOGRAFICA DEI FRATELLI WRIGHT

Un'ulteriore mostra si è immessa perfettamente sulla scia tematica dell'Hangar-7: in occasione della centesima ricorrenza del primo volo a motore sono state esposte le fotografie, messe a disposizione dell'Hangar-7 dalla biblioteca del Congresso di Washington, che Wilbur ed Orville Wright scattarono personalmente negli anni pionieristici dell'aviazione.

303 fotografie datate tra il 1889 ed il 1917. Di queste, 301 sono conservate a Washington, nella biblioteca del Congresso, sotto forma di negativo su lastra di vetro, e tra queste anche quella che ritrae il leggendario primo volo del 17 dicembre 1903. L'intera collezione era presente a Salisburgo: 56 immagini sotto forma di notevoli ingrandimenti, le altre in versione rilegata.

## UN PEZZO DI STORIA DELL'AVIAZIONE ATTERRA ALL'HANGAR-7

P-38 LIGHTNING: UN NUOVO AEREO NELLA SCUDELLA DEI FLYING BULLS

STABILÌ NUOVI STANDARD NELL'AVIAZIONE MILITARE E GODETTE DI VASTISSIMA POPOLARITÀ NELLA US AIR FORCE: STIAMO PARLANDO DEL LOCKHEED P-38 LIGHTNING. DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE, IL CACCIABOMBARDIERE SI FECE NOTARE NON SOLO PER LA SUA TIPOLOGIA COSTRUTTIVA CON FUSOLIERA BITRAVE, MA ANCHE PER LE MISSIONI PERFETTAMENTE RIUSCITE. PIÙ DI 70 ANNI DOPO LA LORO NASCITA, SONO POCHI I P-38 CHE ANCORA SOLCANO MAESTOSI I CIELI DI TUTTI I CONTINENTI - E UNO DI QUESTI SI TROVA A SALISBURGO DAI PRIMI DI MARZO 2009. LA FLOTTA DEI FLYING BULLS E L'HANGAR-7 POTRANNO COSÌ AGGIUNGERE UN ALTRO MAGNIFICO ESEMPLARE ALLA LORO COLLEZIONE.

Lunedì 9 marzo 2009 un leggendario pezzo di storia dell'aviazione USA è atterrato a Salisburgo. Si contano quasi sulle dita di una mano i famosi P-38 Lightning rimasti ancora intatti e uno di questi ha scelto l'Hangar-7 come base. L'aereo, prodotto negli stabilimenti Lockheed, è un autentico oggetto di culto per gli appassionati di aviazione e da adesso in poi volerà sotto il sole dei Red Bulls. Ha già vissuto molte avventure entusiasmanti: ultima in ordine di tempo, il viaggio dalla madrepatria americana fino a Salisburgo, che contrariamente a quanto il nome del velivolo potrebbe far auspicare, non è stato "veloce come un lampo" ma si è rivelato un'impresa costosa e laboriosa.

"Il nostro viaggio fin qui è stato lungo e pieno di contrattempi, ma alla fine siamo riusciti ad arrivare alla nostra nuova base sani e salvi e senza problemi," racconta il pilota Sigi Angerer. Nonostante fosse tecnicamente possibile sorvolare il Nord Atlantico, l'età avanzata dell'aereo avrebbe messo a repentaglio il successo della trasvolata oceanica. Così si è deciso di trasportare l'aeroplano (il quale da tempo ha ottenuto la licenza per i voli civili) via mare, di continente in continente - e in un unico pezzo.

Non ci sono stati soltanto gli ostacoli burocratici da superare. Dopo il decollo dal Texas, il P-38 ha effettuato un atterraggio intermedio a Pensacola, Florida. Da lì è stato trasportato via terra lungo gli ultimi chilometri che lo separavano dal porto. Diverse volte si è dovuto sollevare il Lightning con gru mobili sopra tratti di strada che erano troppo stretti. Alla fine ha lasciato il suolo americano - di nuovo sollevato da gru - ed è scomparso nelle viscere d'acciaio del "Flintereems".

Passando per il Golfo del Messico e con una fermata intermedia ai Caraibi, il viaggio è proseguito sull'Atlantico, oltrepassate le Azzorre e attraverso la Manica fino a Rotterdam. Il P-38 ha toccato terra per la prima volta al porto di Amburgo dove ha potuto respirare la prima boccata d'aria europea il 6 marzo. Sebbene la traversata in nave sia durata a lungo, l'equipaggio non ha mai avuto modo di annoiarsi. Mari tempestosi significavano dover controllare e sistemare ogni giorno le cinghie di fissaggio nello scafo dell'imbarcazione per garantire il trasporto sicuro del velivolo.

Ad Amburgo Sigi Angerer ha potuto finalmente premere il pulsante di start dei due motori Allison e continuare il viaggio, non più a circa undici nodi di velocità (= 20 km/ora) ma con punte di 500 chilometri all'ora: il P-38 si ritrovava finalmente nel suo elemento naturale, l'aria. A causa delle mutevoli condizioni meteorologiche, si è dovuto rinviare più volte l'atterraggio alla nuova base. Ci sono volute meno di due ore, compreso un atterraggio intermedio a Oberpfaffenhofen, prima che questa prodigiosa macchina volante spiegasse le sue splendide ali sopra la città di Salisburgo e toccasse finalmente terra di fronte all'Hangar-7, dove alle 17:32 atterrava accolto dagli scroscianti applausi dell'equipaggio dei Flying Bulls.

### FACT BOX

Nome:	P-38 Lightning	Elementi caratterizzanti:	Fusoliera bitrave, manovrabilità
Soprannome:	"Diavolo dalla coda biforcuta"	Lunghezza:	11.55 m
Costruttore:	Lockheed	Apertura alare:	15.88 m
Primo volo:	27 gennaio 1939	Altezza:	2.99 m
Periodo di produzione:	dal 1941 al 1945	Autonomia:	3.620 km
Funzione originale:	Caccia intercettatore e cacciabombardiere	Motore:	2x Allison V-1710-27
		Velocità massima:	666 km/h

## THE FLYING BULLS

DAL BIPLANO PER VOLO ACROBATICO AL JET: I FLYING BULLS NON SOLO RESTAURANO AEROPLANI STORICI MA ADDIRITTURA CI VOLANO.

A Salisburgo i Flying Bulls praticano l'arte della ricerca di aeroplani storici rari, li restaurano con dedizione e fanno loro spiccare nuovamente il volo. Le origini della straordinaria collezione risalgono agli anni Ottanta: all'epoca, l'odierno capo pilota dei Flying Bulls, Sigi Angerer, pilota di professione lui stesso nonché irrimediabile appassionato di aeroplani storici, cominciò, insieme con alcuni amici, a sondare il mercato dell'antiquariato statunitense alla ricerca di apparecchi storici alla portata delle sue tasche. Fu così che incappò nella North American T-28B, un trainer del 1954. L'aeroplano fu acquistato e pose il seme della collezione.

Ai primi due seguirono altri aeroplani ad intervalli sempre più ravvicinati. Quando dai pochi amici e dai primi aerei si fu sviluppata una piccola flotta si sentì la necessità di darsi un nome, nome che fu trovato nel 1999: The Flying Bulls.

Siccome proporzionalmente alla collezione cresceva anche la necessità di spazi, giunse il momento di creare una nuova homebase. Nell'estate del 2003 fu inaugurato l'Hangar-7 presso il Salzburg Airport, che da allora costituisce la nuova sede dei Flying Bulls. L'Hangar-7 è un punto di riferimento architettonico per tutta la zona circostante, una dimora d'eccezione per aeroplani d'eccezione. A questa futuristica costruzione in vetro e acciaio fu aggiunto proprio dirimpetto un altro edificio, l'Hangar-8, utilizzato per la manutenzione ed il restauro degli aeroplani.

La collezione storica dei Flying Bulls ha una grande particolarità: gli apparecchi sono ben più che semplici esemplari da museo. Tutti, infatti, indipendentemente dall'età, sono in grado di volare, cosa che dimostrano continuamente anche ai vari air show. Il vero pezzo forte della collezione è una Douglas DC-6B appartenuta all'ex-capo di stato jugoslavo, il maresciallo Tito, e più tardi utilizzata in Africa come aereo turistico. Sigi Angerer aveva trovato questa fantastica quadrimotore a Windhoek, in Namibia, portandola poi a Salisburgo nell'ambito di un'impresa rocambolesca. Il 15 agosto 2004, dopo tre anni e mezzo di impegnativi lavori di restauro, la DC-6B ha finalmente lasciato l'Hangar-8 in condizioni estetiche e tecniche migliori che mai.

I Flying Bulls hanno una sede distaccata tutta speciale nella Repubblica Ceca: il Flying Bulls Aerobatics Team con i suoi aerei acrobatici Zlin 50 LX figura tra le migliori formazioni del mondo. Insieme con gli aerei dei Flying Bulls l'Aerobatics Team partecipa ai più grandi spettacoli di volo d'Europa e d'oltreoceano. La squadra vanta anche un collaboratore esterno d'eccezione: Peter Besenyei, ungherese, pilota singolo, tre volte campione del mondo di volo acrobatico, ideatore di innumerevoli manovre presentate dagli Aerobatics nonché della spettacolare "Red Bull Air Race". Nell'estate del 2004 la famiglia dei Flying Bulls si è ulteriormente allargata: i Red Bulls italiani – ex Breitling Eagles – con le loro tre Sukhoi-29 biposto ed una Sukhoi-31 monoposto sono sicuramente sinonimo di volo acrobatico a squadre ai più alti livelli

### LA FLOTTA DEI FLYING BULLS DI STAZIONE PRESSO L'HANGAR-7 COMPRENDE:

Lockheed P-38L: cacciabombardiere, tipologia costruttiva con fusoliera bitrave, Periodo di produzione: dal 1941 al 1945

Douglas DC-6B: quadrimotore del 1958

Chance Vought F4U-4 Corsair: caccia bombardiere del 1945

North American B-25 Mitchell: bombardiere bimotore del 1945

North American T-28B Trojan: trainer del 1954

Alpha Jet: tre ex trainer militari omologati per il volo civile del 1981

Cessna CE 208 Caravan: idrovolante del 1996

Bell 47 G-3B-1: elicottero del 1966

Bell Cobra FX TAH-F1: ex elicottero militare, restaurato nel 2002

BO 105C: 2 elicotteri del 1972

PT 19B Fairchild (M-62A indicazione militare) del 1943

Pilatus PC-6: aereo da paracadutismo del 1998

Per ulteriori informazioni: [www.flyingbulls.at](http://www.flyingbulls.at). Qui troverete fotografie da scaricare: [www.redbull-photofiles.com](http://www.redbull-photofiles.com)

## HANGAR-7: SPAZIO PER IDEE - CORNICE PER MANIFESTAZIONI

DAL MEETING ALLA GRANDE PRESENTAZIONE: L'HANGAR-7, PRESSO IL SALZBURG AIRPORT, OFFRE L'AMBIENTE IDEALE PER OCCASIONI DI QUALUNQUE FORMATO.

L'Hangar-7 presso il Salzburg Airport è la dimora della collezione di aeorplani storici dei Flying Bulls. L'originale costruzione in vetro e acciaio costituisce un punto di riferimento architettonico visibile ben al di là del comprensorio aeroportuale. In virtù della sua posizione, delle sue dimensioni e della sua filosofia l'Hangar 7 si è già da tempo affermato quale cornice per avvenimenti speciali della più svariata natura. L'architettura e la particolare atmosfera dell'edificio conferiscono a qualsiasi evento un tocco d'eccezione. L'assoluta modernità dell'infrastruttura e l'alta caratura della gastronomia (un ristorante premiato e diverse sale e bar) creano condizioni ideali, alle quali va aggiunta la disponibilità di parcheggi per business jet proprio nell'area antistante l'hangar.

Della sua vocazione di ambiente per manifestazioni d'eccezione l'Hangar-7 ha già dato eminente prova in occasione della sua inaugurazione il 22 agosto 2003 quando ospitò lo spettacolo di volo "Taurus Rubens" e l'esibizione dell'eli-quartetto d'archi di Karlheinz Stockhausen presentato in seno al Festival di Salisburgo. Ancora nello stesso anno seguì un incontro dei ministri dell'agricoltura dell'Unione Europea.

Tra le manifestazioni annoveriamo un vertice internazionale dei ministri dell'interno, nonché il lancio dell'Audi A8 e dell'Audi A6, la presentazione della squadra dei Red Bulls Salzburg e della relativa rosa 05/06. Un momento clou dal punto di vista gastronomico lo ha segnato La Notte di Ikarus 2004, in occasione della quale si sono ritrovati a Salisburgo i protagonisti della rivoluzionaria iniziativa del Guest Chef di questo primo anno per mettere insieme un menù davvero incomparabile.

L'Hangar-7 di sicuro non è un centro per manifestazioni in senso convenzionale. In qualità di universo all'interno del quale si incontrano tecnologia e classe l'hangar si presta per incontri internazionali di rilievo come anche per la presentazione di marchi ed aziende uniche.

Red Bull Hangar-7 GmbH  
Salzburg Airport  
Wilhelm-Spazier-Str. 7A  
A-5020 Salisburgo  
Tel.: 0043-(0)-662-21 97  
hangar-7@at.redbull.com  
www.hangar-7.com

### ORARI DI APERTURA

Museo degli aerei Hangar-7: 09:00 - 22:00  
Ristorante Ikarus: 12:00 - 14:00 e 19:00 - 22:00  
Carpe Diem Lounge-Café 09:00 - 18:00  
Mayday Bar: Do - Gi 12:00 - 00:00, Ve & Sa: 12:00 - 01:00  
Smart Food al Mayday Bar: tutti i giorni 12:00 - 22:00  
Threesixty Bar: Do - Gi: 19:00 - 00:00, Ve & Sa: 19:00 - 01:00  
Nessun giorno di riposo!  
Grazie!

Qui troverete fotografie da scaricare: [www.redbull-photofiles.com](http://www.redbull-photofiles.com)